



I GENITORI POSSONO CACCIARE DI CASA I FIGLI “BAMBOCCIONI”

Un giudice ha dato ragione a una madre che ha messo alla porta i suoi eredi autosufficienti

Ha avuto molto risalto mediatico la sentenza di un tribunale lombardo che ha dato ragione a una anziana madre la quale, dopo aver cercato in ogni modo di convincere i due figli autosufficienti a lasciare la casa familiare, si è rivolta al giudice perché venisse ordinato loro di andarsene.

Il caso arrivato all'esame dei giudici era piuttosto estremo, vista l'età dei protagonisti (75 anni la madre e oltre 40 anni i figli), anche se esistono

precedenti di madri ricoverate in casa di riposo e impossibilitate a vendere la loro abitazione perché occupata da figli sessantenni. Dunque, fino a quando un figlio ha diritto di rimanere nella casa dei genitori?



di **Claudia Balzarini**
avvocato

La possibilità di restare a casa con mamma e papà è legata al mancato raggiungimento dell'au-

tosufficienza economica, che è cosa diversa rispetto alla maggiore età. Infatti, nella maggior parte dei casi il figlio, anche se maggiorenne, non ha ancora un reddito che gli

consenta di mantenersi da solo.

Ma se non basta la maggiore età per mettere un figlio “alla porta”, è anche vero che non è possibile invocare la difficoltà di trovare lavoro per continuare a rimanere con mamma e papà a tempo indeterminato e, anzi, negli ultimi tempi anche le sentenze della Corte di cassazione sono diventate più severe nei confronti dei figli che ritardano l'ingresso nel mondo adulto.

In ogni caso dopo una certa età la mancanza di lavoro smette di avere una rilevanza familiare per diventare un problema di tipo sociale da risolvere attraverso strumenti di aiuto di natura pubblica, mentre **non è consentito vivere alle spalle dei genitori**, soprattutto se questi ultimi non dispongono, a loro volta, di risorse importanti, ma solo di modeste pensioni.

E quindi cosa può fare un genitore quando il figlio adulto e indipendente sotto il profilo economico continua a rimandare il momento in cui andare a vivere da solo? La cosa da evitare è passare alle vie di fatto mettendo sul pianerottolo le valigie del rampollo e cambiando la serratura. Corretto, invece, rivolgersi al giudice perché accerti che il figlio non ha più titolo per continuare a vivere in una casa che non gli appartiene e gli ordini di andarsene. ■



Cosa dice la norma

Secondo l'art. 355-bis del Codice civile: «**Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori**, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti...

Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa».